

GIANNI BAGET BOZZO  
**DI FRONTE ALL' ISLAM** - Il grande conflitto  
saggio  
MARIETTI - 2001

Dedicato ai martiri cristiani dell' Islam, il libro è estremamente sintetico e presuppone conoscenze teologiche e filosofiche, ricco di riflessioni e considerazioni ancora più vere, specie dopo l'attentato alle twins tower di New-York l' 11 settembre del 2001: il libro è uscito alcun mesi prima (giugno).

Come dice nell'introduzione, è un testo non contro ma *adversus*, nel senso latino di "di fronte": è l'assunzione della differenza nei confronti dell' Islam.

L' Islam è visto come la religione che blocca il cristianesimo, la cui vittoria totale non è avvenuta perché appunto è giunto l' Islam: il Cristianesimo ha vinto il paganesimo, ma è stato sconfitto religiosamente, da una religione che le appare simile. L' Islam rifiuta la secolarizzazione e affida l' identità di un popolo alla sua religione.

Sionismo: sostituisce l' identità messianica con l' identità politica.

Nazismo: radicale tentativo di etnicizzare il cristianesimo sostituendo all' etnia ebraica l' etnia tedesca. L' occidente senti

come ultimativa la sfida nazista tanto da preferirle l' alleanza con il comunismo.

L' islam è stato il peggiore avversario che il cristianesimo abbia incontrato nella storia.

L' islam rinuncia alla figura di un mediatore tra cielo e terra: Cristo è un profeta, ma negare la divinità di Cristo

significa negare l' universalità del cristianesimo, solo l' islam è l' ultima, suprema, definitiva rivelazione e nell' islam la rivelazione (il Corano) è paragonabile al concetto biblico di creazione, non alla Rivelazione: il Corano è analogo all' atto creativo, perché è un atto divino che nulla presuppone, nemmeno la creazione.

**Il rapporto con Dio** è diverso: Mosè dialoga con Dio, Maometto è sottomesso a Dio, è passivo: la sua è una storia solamente umana, ciò che conta è solo la parola divina, non la storia comune di Dio e dell' uomo come nella Bibbia. L' islam non è la religione biblica, perché ciò che è proprio della religione biblica, la relazione tra la Persona divina e la

persona umana, è assente. Il Dio biblico si esprime nella creazione: ciò nel Corano non esiste, non vi è un momento in cui il mondo esce da Dio, non vi è parentela di Dio col mondo. Il Corano non risponde alla domanda :che cosa è Dio, non affronta il problema della metafisica di Dio, perché non è una Rivelazione su Dio ma solo della sua azione verso il musulmano. Il concetto di creazione, che dà un vero essere alla realtà, stabilisce una dimensione comune tra Dio e l' uomo; il Dio coranico non ha nulla in comune con l' uomo e con la realtà che è nulla, egli è una Potenza divina che si compie nella sottomissione dei credenti. Egli rivela solo la sua volontà: Dio compare nel Corano solo come il Comando. La conoscenza comporta un processo di assimilazione del conosciuto al conoscente e per questo nel cristianesimo il tema centrale è la conoscenza di Dio da parte dell' uomo, mentre la volontà non comporta alcuna assimilazione tra Dio che ordina e il musulmano che si sottomette, non rivela se stesso ma il suo Comando, è un Dio metafisicamente povero: non ha vita indipendentemente dal Corano. Allah esiste in quanto dà ordini e il musulmano realizza Allah nel mondo: la Volontà volente diviene volontà voluta. Così avviene una radicale selezione nell' umanità: la

realtà islamica e la realtà non islamica, che è il male, la cattiva esistenza: ciò che non è islamico diviene esistenza contro

la Volontà.

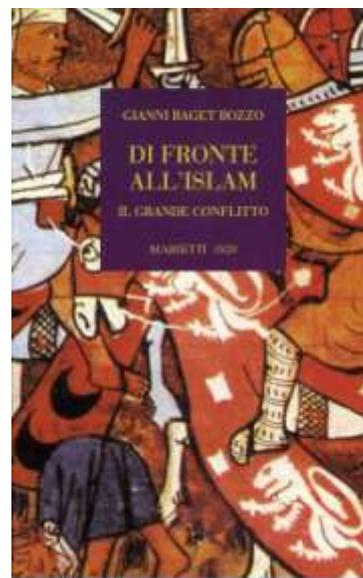
L' uomo musulmano non è l' uomo interiore della coscienza cristiana, è l' uomo che Dio non interroga e che non interroga Dio: davanti ad Allah il musulmano sopprime la sua soggettività e quindi il suo pensiero.

**Il principio del combattimento**: esso è secondario per i cristiani, anche se essi hanno molto combattuto e si sono molto

combattuti, è invece essenziale per l' Islam che non può concepire se stesso che come membro della religione dell' unico

Dio che combatte per la sua unicità nel mondo: il principio coranico è l' estensione della soggezione islamica a tutto il mondo e l' annientamento di ciò che si oppone al Dio coranico. Il dio coranico è Legge, non Spirito: nel Vangelo c' è la critica della Legge, la ricerca di una dimensione in cui l' unione con Dio viene cercata non contro la Legge, ma oltre essa; Dio è imitabile nella sua Essenza che è l' Amore: l' imitazione avviene mediante l' atto d' amore, in questo modo la vita cristiana diviene partecipazione alla realtà divina; nell' islam l' elemento essenziale non è l' unione tra Dio e l' uomo,

ma la sottomissione dell' uomo a Dio.



**La solidarietà** :la carità cristiana è partecipazione all'amore divino e le opere stesse sono il segno della partecipazione

all'amore divino che può esistere nel mondo sia con le opere che senza opere;nella predicazione islamica si tratta di solidarietà sociale,in quanto la Umma(comunità)islamica non conosce leggi naturali né leggi politiche:il suo unico fondamento è la Volontà volente del Dio coranico,mentre il cristianesimo riconosce l'ordine politico come avente una validità propria perché la Creazione è nel cristianesimo una realtà distinta dalla Rivelazione.

**La jihad**: l'islam non ha una dottrina politica,l'unica idea di legittimità politica è quella della successione fisica a Maometto, una soluzione impossibile, che diede luogo a guerre civili per determinare la legittimità califfale(successori di Maometto);Il dio coranico lascia esistere l'infedele solo perché venga convertito o annientato dal fedele islamico. L'escatologia è la suprema parola del Corano:il mondo esiste per la sua fine.

La Bibbia è il libro della creazione e del compimento della creazione in Dio,il Corano è la posizione di questo mondo come oggetto non della Salvezza ma del Divino Giudizio,da cui solo i credenti si salvano.

**Il sufismo**, cioè la mistica islamica,(estranea allo spirito genuino dell'islam primitivo si afferma tra l'VIII e X sec.sotto

l'influsso del cristianesimo e del neoplatonismo), definito l'islam cristianizzato, è una contaminazione del cristianesimo

nell'islam che ha potuto tuttavia creare un linguaggio spirituale in qualche modo usando la pretesa dell'islam di essere la continuazione della rivelazione biblica.

**L'islam è una nuova grande creazione religiosa, Maometto un genio religioso tra i maggiori dell'umanità, egli ha**

**compiuto una sintesi religiosa tra Ebraismo Cristianesimo e Gnosticismo:ha riassunto in forma nuova le grandi**

**religioni universali che si erano create nel bacino del Mediterraneo:da Israele ha preso il monoteismo,dal**

**Cristianesimo l'universalismo,l'escatologia dallo gnosticismo,riassorbendo il dualismo zoroastriano. Ha**

**trasformato una etnia,quella araba,in un portatore di un messaggio universale:ha cioè risolto in modo sintetico**

**il fermento religioso del mondo mediterraneo.**

La Cristianità è stata salvata dal fatto che la Germania e gli Slavi non appartenevano al mondo mediterraneo: il Cristianesimo e i barbari salvarono l'eredità greco-romana dall'Islam,che è stato l'avversario decisivo del Cristianesimo

ed ha creato la differenza tra Oriente e Occidente:a causa dell'Islam il Cristianesimo , nonostante i suoi limiti di religione dell'impero romano,avrebbe potuto uscire dai suoi confini mediterranei;è l'Islam che ha incluso il cristianesimo nei confini spazio- temporali e ne ha fatto l'Occidente;è riuscito a rompere l'egemonia della sintesi tra Cristianesimo ed eredità greco-romana nel mondo del Mediterraneo.

Maometto creava un'entità politica interamente nuova ed adatta al combattimento contro gli infedeli: costruiva per la prima volta una religione universale come una grande armata militare;il mondo cristiano fu aggredito e in gran parte sottomesso: Cartagine, Ippona, Alessandria, Antiochia, Gerusalemme, Nissa, Cesarea, Efeso non esistono più come testimoni del Cristianesimo dei primi sei secoli cristiani.

L'Islam dei primi secoli cercò di annettersi l'eredità greca che respinse dopo cinque secoli abbandonando **Avicenna** ed

**Averroè**:l'Occidente ricevette la filosofia greca dagli arabi proprio quando i musulmani l'abbandonavano.

Il Cristianesimo inventò il termine **persona**, cioè l'unicità di anima e corpo, fondendo l'idea platonica dell'anima con quella ebraica di resurrezione:essere cristiani significava divenire persone, scoprire la dimensione dell'interiorità, dell'intelligenza e della volontà,significava portare il popolo al livello che in Grecia era stato quello dei filosofi;l'Islam

invece,pur rappresentando nella sua semplicità un'alta sintesi culturale,chiedeva una pratica religiosa ancora più semplice di quella pagana(liberava dal sacrificio che è la forma classica delle religioni) e ,come il paganesimo, non chiedeva che atti esteriori semplicissimi:la preghiera, il pellegrinaggio, l'elemosina,la professione di fede;il fermento gnostico e manicheo è il sale dell'escatologia islamica e le ha dato quella che è la sua arma più formidabile:

l'indifferenza davanti alla morte.

**Il musulmano esiste non innanzi a Dio,ma sotto Dio**; il musulmano non ha diritti innanzi a Dio e non ha doveri verso

chi non è musulmano se non quello di combatterlo. Non esiste in nessuna forma il comandamento dell'amore verso il prossimo, inteso come precetto interiore, non esiste nemmeno comunità in senso occidentale che suppone una adesione

interiore,una identità del cuore:il vincolo è stabilito solo dalla comune soggezione al Dio coranico. La differenza tra Cristianesimo e Islam tocca la struttura stessa del modo di vivere,non solo la relazione con il divino ma anche la condizione umana.

**Il Dio coranico non ama l'uomo,manca l'umanità del Dio coranico, non si lega all'uomo, non chiede il suo amore**

**ma la sua obbedienza.**

**La rivoluzione iraniana di Komeini del 1979** è stata il secondo grande evento rivoluzionario del XX secolo (il primo è

la rivoluzione di ottobre di Lenin). Essa ha introdotto nel mondo il concetto di politica islamica: ha accettato il modello di stato occidentale ma nel quadro di una ideologia pubblica islamica. Ogni atto dello Stato deve essere legittimato dal potere religioso che si fonda sulla gerarchia sciita. Ciò ha portato ad una profonda contraddizione: l'Islam dopo Khomeini vive il contrasto tra la forma politica occidentale dello Stato e il controllo islamico del potere.

Altro modello rivoluzionario islamico è quello fascista (nazionalismo autoritario) di Nasser, delle dittature siriane e irachene, potere legato spesso al carisma della persona. Del resto l'Islam non possiede una teoria del potere politico, essendo sorto in una società retta da un sistema tribale.

Saddam Hussein ha puntato sul potere militare. Anticristiana ma non antioccidentale è l'Arabia Saudita, che vive una contraddizione profonda: ha scelto l'occidentalizzazione tecnologica senza offrire nessuna prospettiva di modernizzazione, come in Iran e in Libia: **non è possibile la sintesi tra il rigorismo wahabita e**

**l'occidentalizzazione materiale.**

La componente anticristiana dell'Islam è originaria dell'Islam stesso: **il Dio coranico è un'alternativa al Dio cristiano.**

Il silenzio della Chiesa sulle persecuzioni delle comunità cristiane nasce dal timore delle reazioni dell'Islam, ma esso ha

anche la radice nella **perdita dell'identità cattolica nei popoli di tradizione cristiana in Europa.**

A un aumento della potenza della identità islamica corrisponde una perdita pressoché totale della identità cattolica e cristiana innanzi all'Islam.

L'arma dell'occidente non è la sua religiosità che non ha più dimensione pubblica, ma la sua laicità, che si propone l'espansione della vita individuale, dimensione della natura umana che l'Islam nega, esso altresì è una dittatura della religione sulla vita in una forma che il cristianesimo e le religioni orientali non hanno mai conosciuto, **ma l'universalità della comunicazione agisce contro l'islamizzazione della vita così come ha agito contro**

**l'ideologizzazione della vita (comunismo).**

Assorbire la tecnologia occidentale significa assorbire anche la soggettività occidentale, il diritto al libero pensiero, l'eguaglianza dei diritti tra uomo e donna, insomma ciò che contraddice radicalmente la società islamica: l'Islam può regnare nei paesi islamici solo se si accetta come principio il blocco civile della società. Il Cristianesimo conosce il principio della distinzione tra natura umana e Rivelazione, principio che ha potuto così offrire un punto di partenza alla

modernità. Il conflitto tra modernizzazione e identità islamica sarà al centro del mondo islamico nei prossimi decenni: un riformismo che separi società e religione non è ancora nato. L'idea arabo-cristiana di creare un nazionalismo arabo è fallita: il conflitto tra israeliani e palestinesi da conflitto tra due nazioni è divenuto conflitto tra due religioni: **Israele rappresenta la minaccia della società tecnologica all'interno dello spazio arabo.**

E' possibile la separazione tra religione e politica? In Turchia è avvenuto, ma essa ha incorporato sin dall'inizio la tradizione dell'impero bizantino, un'autonomia della politica: è una eccezione.

Le società civili del mondo islamico non possono rinunciare alla occidentalizzazione, che garantisce il loro sviluppo, **ma il crearsi di una società civile che viva al ritmo del mondo è contrario al mito della identità musulmana.**

L'immigrazione: chi emigra fugge dall'Islam? Quelli che emigrano sono coloro che sono attirati di più dal fascino dell'Occidente, certo essi costituiscono una frattura culturale: si crea un gruppo di persone che hanno un universo di riferimento diverso da quello europeo e che mettono in crisi l'identità delle nazioni europee per il conflitto originario con la cristianità e l'Occidente, che è essenziale all'Islam; noi europei riceviamo i problemi del mondo islamico: la tensione tra identità islamica e occidentalizzazione. Tale conflitto diviene un problema europeo.

**Giudizio.**

Se pur difficile, il libro risulta eccezionale per le riflessioni che pone, per i problemi che evidenzia, problemi che esploderanno in Europa: sempre più dovremo essere capaci di difendere la nostra identità di cristiani, il nostro patrimonio culturale e artistico se non vogliamo essere assimilati all'Islam.

**P.S.** Riletto dopo più di dieci anni, il libro è di estrema attualità: le "primavere arabe" sono il segno che non è più possibile rinunciare alla occidentalizzazione, che il nascere di una società civile che viva al ritmo del mondo è contrario

al mito della identità musulmana, quanto appunto don Baget afferma nel suo libro.

La sua profezia si sta rivelando del tutto veritiera!

Gianni Baget Bozzo (Savona 1925-Genova 2009) fu sacerdote, politico, giornalista e scrittore, per due volte europarlamentare socialista il che lo condusse alla sospensione *a divinis*.